



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Oggetto: “Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa”, decreto interministeriale di cui all’art. 3, comma 5, D.L. 215/2011

In una logica di semplificazione, l’art.5, comma 3, del D.L. 215/2011 (recepito dall’art. 537-bis del decreto legislativo n. 66 del 2010 – Codice dell’ordinamento militare) ha previsto che sia adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell’Economia e Finanze e della Difesa, il decreto di cui all’art.177 bis della legge n.350 del 2003 per l’utilizzo dei contributi pluriennali ai fini dell’attuazione dei programmi della difesa finanziati in base alla legge 421/96 attraverso risorse su bilancio MISE.

Il comma 37 dell’art.1 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014), “al fine di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea, consolidando strategicamente l’industria navalmeccanica ad alta tecnologia”, ha autorizzato contributi ventennali per l’attuazione del “Programma Navale”, la cui rilevanza non è limitata solo alla Marina Militare, ma investe ed interessa, per gli aspetti operativi e capacitivi, la Difesa, e, per quelli economico-industriali e sociali, l’intero Paese.

Il “Programma Navale” si basa sull’acquisizione di 4 innovative famiglie di navi:

- N. 6 Pattugliatori Polivalenti d’Altura per la sorveglianza e la sicurezza marittima tridimensionale;
- N. 1 Unità anfibia multiruolo (Landing Helicopter Dock - LHD) per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari/calamità naturali;
- N. 1 Unità d’altura di Supporto Logistico (Logistic Support Ship - LSS) con capacità di supporto logistico ad ampio spettro (trasporto e rifornimento in mare di combustibili, lubrificanti, munizionamento, pezzi di rispetto, viveri, acqua, medicinali, materiali vari) e di concorso ad attività di soccorso umanitario in caso di eventi straordinari/calamità;
- N. 2 Unità navali polifunzionali ad altissima velocità e spinto contenuto tecnologico per il supporto alle Forze Speciali del Gruppo Operativo Incursori, per il contrasto della minaccia asimmetrica e per l’impiego in tutti i contesti.



Ministero dello Sviluppo Economico

L'industria navalmecanica ad alta tecnologia costituisce un settore trainante del sistema produttivo nazionale, che coinvolge una rete attiva e produttiva di piccole e medie imprese operanti in una vasta gamma di settori industriali (metalmecanico, siderurgico, meccanica di precisione, elettronico, robotica, etc.).

Attraverso il "Programma Navale", l'industria del settore accrescerebbe le sue potenzialità tecnologiche e produttive, con effetti positivi anche sul piano occupazionale.

Le risorse finanziarie per la realizzazione del Programma sono allocate sullo stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico (capitolo 7419) attraverso tre contributi ventennali; il primo per complessivi euro 747.597.858 a partire dal 2014, il secondo per complessivi euro 2.058.828.005 dal 2015 e il terzo per complessivi euro 2.621.482.791 dal 2016; per un importo totale di euro 5.427.908.654, rideterminato a seguito dei "tagli" di cui al D.L. 28 gennaio 2014, n.4, al D.L. 24 aprile 2014, n.66 e al D.L. 24 giugno 2014, n.90.

A tale riguardo, occorre segnalare che il DDLS 2015 (Tab. E) contiene una rimodulazione finanziaria finalizzata ad evitare il ricorso a mutui bancari per l'attuazione del programma, eliminando così la componente degli oneri finanziari, che graverebbe sulle risorse stanziare; nello stesso tempo le risorse sarebbero articolate in relazione all'effettivo fabbisogno connesso con gli "avanzamenti" del programma stesso. L'art. 7 dello schema di decreto è stato inserito in tale prospettiva.

Dopo la firma del provvedimento e la registrazione da parte della Corte dei conti, l'iter amministrativo si concluderà con la stipula dei contratti e gli impegni formali di spesa.